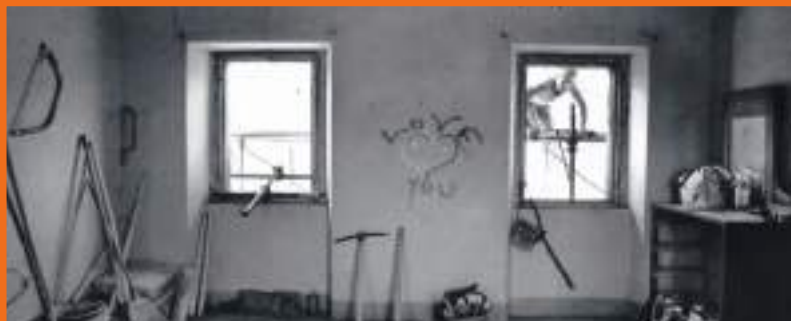
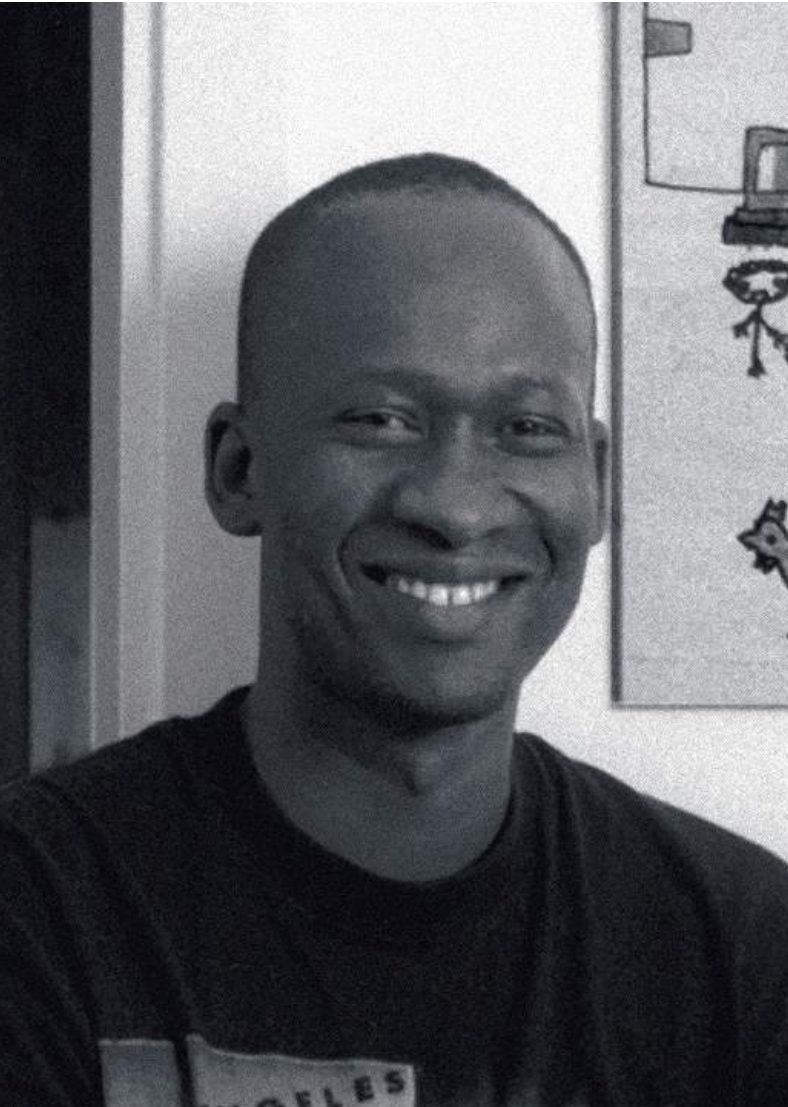




Dar. Costruisce solidarietà.

Cooperativa di abitazione





Dar significa casa. Anche per chi non ce l'ha.

Dar in arabo significa casa. E per molti che non possono affrontare un canone a prezzi di mercato ha significato in questi anni una casa in affitto, a canone moderato.

Dar è il nome che dal 1991 ci siamo dati, siamo una **cooperativa di abitazione** nata - come si afferma nel nostro statuto - per "dare una risposta alla domanda di godimento del bene primario dell'abitazione da parte di ceti deboli, siano essi cittadini immigrati o nazionali, attraverso l'offerta di alloggi a canoni sostenibili".

Canone sostenibile per noi significa un affitto intorno al 30/40% di quelli di mercato: circa 50 euro al mq, spese condominiali escluse, contro i 120 euro al mq, che spesso salgono quando l'affittuario è un immigrato.

Alla ricerca dell'alloggio affianchiamo anche un'attività di **accompagnamento** che si traduce in iniziative, sviluppate anche in collaborazione con le altre realtà territoriali presenti nei quartieri, volte a favorire l'integrazione sociale e culturale dei soci assegnatari stranieri nel nuovo contesto abitativo.

Un circolo. Davvero virtuoso.

Ma come opera Dar per offrire questa opportunità?

L'idea è semplice, anche se il lavoro è spesso duro e complicato: mettere in circolo investimento etico per utilizzarlo nel recupero di alloggi altrimenti destinati al degrado, e fare tutto questo con costi di gestione il più possibile contenuti.

L'investimento etico proviene da **prestiti dei soci**, atti di liberalità, donazioni, contributi di enti privati - importanti quelli della Fondazione Cariplo e della Chiesa Valdese - e mutui bancari.

Il **recupero del patrimonio edilizio** avviene in diverse modalità: principalmente la ristrutturazione di alloggi di proprietà pubblica, degradati e quindi non assegnabili, messi a disposizione da Aler, Comuni e altri Enti; ma anche attraverso l'acquisto sul mercato privato e l'impegno diretto nella costruzione di alloggi di proprietà della cooperativa.

Il **contenimento dei costi** è possibile grazie ad una gestione attenta delle risorse, al lavoro gratuito dei soci e alla collaborazione volontaria di professionisti sensibili agli obiettivi della nostra cooperativa.



Tutti possono essere soci. E per diversi motivi.

Dar è una cooperativa, ma chi sono i suoi associati? **“Tutti possono essere soci** di Dar e partecipare alla sua attività, ma non tutti hanno diritto all’alloggio cooperativo, riservato a persone economicamente svantaggiate”. I **soci assegnatari** sono persone economicamente svantaggiate che chiedono alla Cooperativa di avere una casa in affitto. I criteri di assegnazione sono contenuti in un apposito regolamento; importante la data di iscrizione nella lista di prenotazione, anche se vengono tenuti in considerazione casi di particolare urgenza. Attualmente i soci che hanno ottenuto una casa in affitto sono oltre 250 di cui quasi l’85% stranieri. Ma oltre 500 sono i soci ancora in attesa. Ci sono poi i **soci depositanti**: sono persone che decidono di investire in modo etico i propri risparmi per permettere a Dar di svolgere la propria missione. I prestiti vengono remunerati a un tasso di interesse competitivo rispetto a quelli offerti dal mercato bancario, si tratta quindi di un prestito ben remunerato e anche sicuro perché investito in alloggi che producono affitti. I depositanti sono circa 150, in costante aumento, e garantiscono a Dar risorse per circa 2 milioni di euro.



Dar in Lombardia.



Dar a Milano.

La fondazione Cesare Scarponi.

Dar accanto al tradizionale impegno per il reperimento di alloggi da offrire in affitto, dal 2005 ha avviato un progetto per consentire **l'accesso al mutuo** per l'acquisto della prima casa a persone che normalmente hanno difficoltà ad ottenere prestiti bancari: lavoratori stranieri, lavoratori precari ed altri.

Per realizzare questo progetto ha costituito la fondazione **Cesare Scarponi** la cui missione principale è il sostegno ai soci per l'acquisto della prima casa. A questo scopo la fondazione ha costituito un "fondo di garanzia e solidarietà" presso la Banca Popolare di Sondrio, a garanzia dei mutui che verranno erogati, ed ha raggiunto accordi con alcune cooperative per la vendita ai nostri soci di alloggi a condizioni particolarmente vantaggiose.

I riconoscimenti.

Nel corso degli anni Dar ha ottenuto significativi riconoscimenti tra i quali, nel 1998, la **"Michetta d'argento"** promossa, con il patrocinio del Comune di Milano e di ViviMilano, dal Coordinamento Comitati Milanese, da Legambiente e dall'Associazione Amici di Milano; nel 2004 il certificato di benemerita civica del Comune di Milano, noto come **"Ambrogino d'argento"**, per la "capacità di coniugare intraprendenza e spirito di solidarietà milanese"; nel 2007 dalla Provincia di Milano nell'ambito del bando **"La Città di Città: un progetto strategico per la regione urbana milanese"** per il "Progetto Stadera" giudicato buona pratica per il miglioramento dell'abitabilità urbana e modello di intervento replicabile.

Dar. Cooperativa di abitazione.

Carta d'identità

DAR=CASA
società cooperativa
Via Canaletto, 10
20133 Milano
Tel/fax 02.70101943
02.45409477
info@darcasa.org
www.darcasa.org

Partita IVA 10245980155
Albo naz. cooperative edilizie
03/015/146/5162
Albo naz. cooperative
a mutualità prevalente
A104205
C/c postale 31448202
Banca popolare Etica
05018/12100/100051
BCC di Sesto San Giovanni
08865/20700/22924
Aderente a: Lega nazionale
cooperative e mutue
Confederazione
cooperative italiane

Il Consiglio di amministrazione

Sergio D'Agostini
presidente
Giorgio d'Amico
vicepresidente
Piero Basso
Adalberto Castagna
Ahmed El Jaouhari
Mauro Fiamenghi
Anna Loberto
Cesare Moreschi
Luigi Tosi

Il collegio sindacale

Antonino Buscemi
presidente
Angelo Minoia
effettivo
Nicola Palmieri
effettivo
Francesco Dori
supplente
Riccardo Ronchi
supplente

Sostengono le nostre iniziative.

Aderiscono a Dar e ne sostengono le iniziative centinaia di donne e uomini animati da spirito di solidarietà.

Tra questi:

Claudio Abbado
Sandro Antoniazzi
Franco Bassanini
Giovanni Bianchi
Gherardo Colombo
Nando Dalla Chiesa
Pietro Ichino
Morando Morandini
Elena Paciotti
Antonio Pizzinato
Maurizio Pollini
Stefano Rodotà
Ernesto Treccani

Sono stati al nostro fianco.

Francesco Albertini
comandante partigiano Val d'Ossola
Arialdo Banfi
presidente onorario Federazione Internazionale della Resistenza
Franco Cavallone
notaio
Monica Cecconi
architetto
Lidia Degradà Treccani
scrittrice
Attilio Del Comune
fotografo
Giuliana Gadola Beltrami
partigiana
Fiorella Ghilardotti
europarlamentare
Cesare Scarponi
architetto
Silvano Siena
avvocato
Alessandro Vaia
comandante partigiano,
medaglia d'argento V.M.



Le fondamenta sono solide.

Oggi Dar dispone di **circa 190 alloggi**, a Milano e nell'area metropolitana allargata.

Gli alloggi di **proprietà pubblica** sono 169: 105 di Aler (57 appartamenti sparsi in vari edifici in diverse zone della città e 48 in un unico edificio allo Stadera), 60 del Comune di Milano, 2 del Comune di Lodi, 2 del Pio Albergo Trivulzio. Si tratta di alloggi che erano in condizioni fatiscenti, quindi non affittabili, che vengono ceduti alla nostra cooperativa ad un affitto molto basso per un tempo abbastanza lungo. Dar procede alla **ristrutturazione** e quindi all'**assegnazione in affitto** ai propri soci a canone concordato.

Ci sono poi 19 alloggi di **proprietà Dar**: 7 a Milano e dintorni e 12 in un'unica palazzina appena costruita a Seregno. Bene avviati i lavori per altri 21 appartamenti all'interno del Villaggio Grazioli, realizzato dal Consorzio Cooperativo Cà Granda di cui Dar fa parte. È un importante patrimonio che testimonia della **solidità della cooperativa**, garantendo le sue attività e i prestiti dei soci depositanti.

La strada fatta è lunga.

La storia di Dar è ormai lunga. È la prima cooperativa di abitazione impegnata direttamente nella ricerca di alloggi per lavoratori stranieri: **nasce nel 1991** con meno di venti soci per arrivare agli oltre 1200 attuali. Nei primi cinque anni di attività semina la sua idea e raccoglie i primi piccoli frutti: dieci alloggi. Sembra nulla, ma è l'inizio della svolta.

È il 1996: raggiunge un accordo con **Aler** e il **Comune di Milano** per la ristrutturazione di alloggi pubblici vuoti da tempo e non assegnabili, che vengono affittati alla Cooperativa per 16 anni.

Una seconda svolta si realizza **nel 2002**, quando Dar partecipa al programma di recupero urbano del quartiere Stadera a Milano, con la ristrutturazione di un edificio di 3000 mq di proprietà Aler, ceduto in uso alla Cooperativa per 25 anni.

Una nuova fase si apre **nel 2004**, anno in cui la cooperativa vince la gara per l'assegnazione di un lotto di terreno edificabile a Seregno - per 6 alloggi, in seguito portati a 12 - e viene invitata a partecipare al Consorzio Cooperativo Cà Granda che realizza un importante complesso immobiliare in via Grazioli a Milano: 21 saranno gli appartamenti di proprietà Dar.

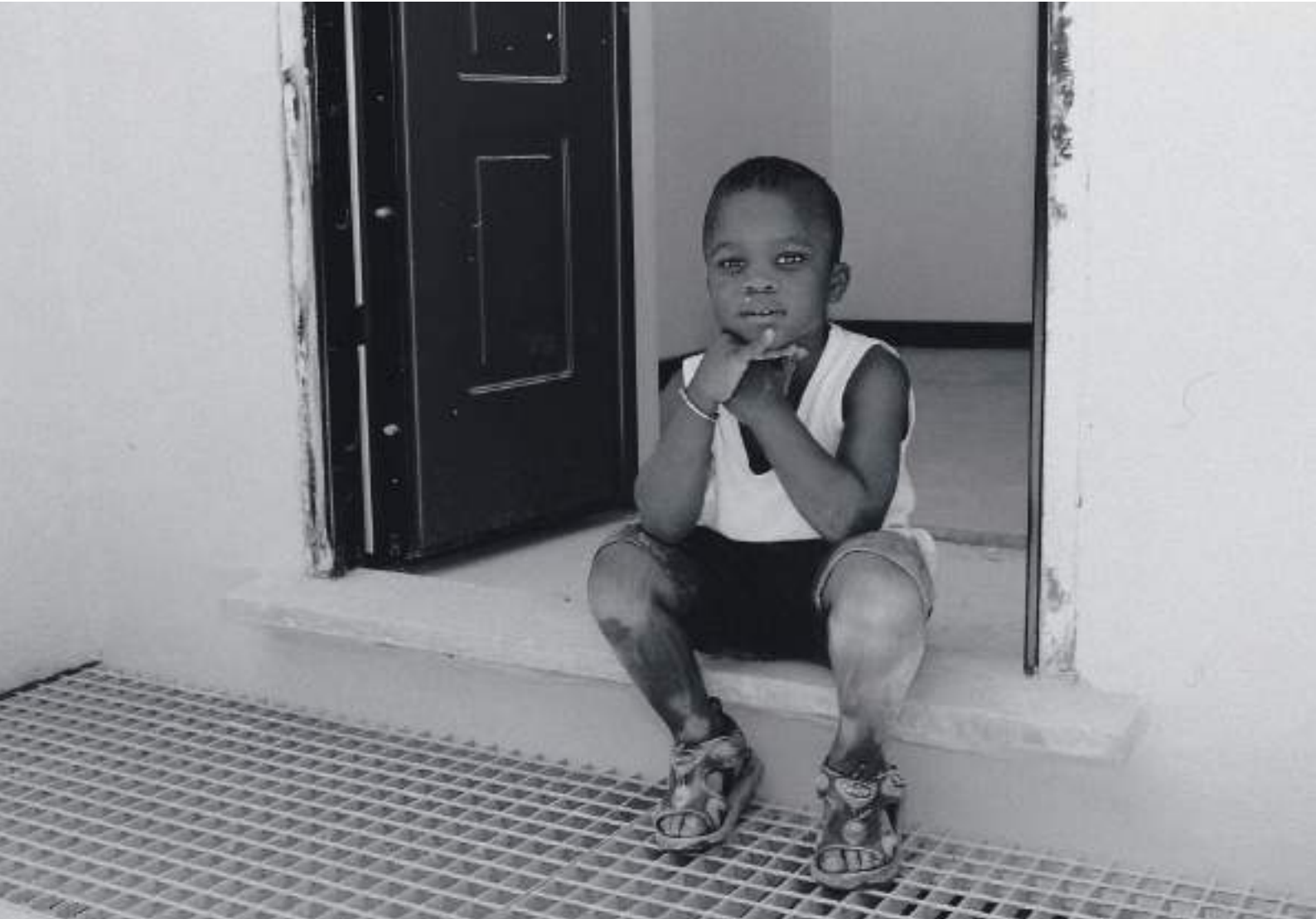


E per il futuro? Costruire nuova solidarietà.

Dar è oggi un punto di riferimento nella realtà lombarda e in un momento in cui da più parti il **"privato sociale"** viene indicato come un importante strumento per la riforma e il potenziamento dello stato sociale, ha tutte le carte in regola per presentarsi come interlocutore valido delle istituzioni per quanto riguarda il mercato dell'affitto.

Questo significa muoversi in **più direzioni**: proseguire l'attività di risanamento di alloggi di **proprietà pubblica**; perseguire iniziative più ambiziose come la ristrutturazione o la costruzione di interi stabili, come per Stadera e Grazioli; replicare l'esperienza di collaborazione sviluppatasi all'interno del Consorzio Ca' Granda; cogliere le opportunità che altre realtà che operano su queste tematiche possono offrire consolidando il rapporto con le **istituzioni** e **organizzazioni** come la Fondazione Housing Sociale di Cariplo.

Infine, rendere sistematica l'attività di accompagnamento dei soci assegnatari, al fine di favorirne l'integrazione nel nuovo contesto e il miglioramento della qualità abitativa. Tanti nuovi fronti di lavoro che confermano la nostra missione: costruire solidarietà.



Un investimento etico, che è anche un buon investimento.

È un buon investimento quello che ti vogliamo proporre. Buono per due motivi. Il primo perché è etico. Il secondo perché è ben remunerato.

Si tratta di **un prestito investito** in ristrutturazioni edilizie di appartamenti del patrimonio pubblico e in nuove costruzioni che vengono affittate a basso canone per offrire a lavoratori, immigrati e italiani, una casa in buone condizioni. Il prestito è garantito da più di quindici anni di esperienza in questo settore.

Ed è anche un prestito **remunerativo** perché garantisce un tasso di interesse annuo davvero competitivo rispetto a quelli del mercato bancario.

Più della metà delle nostre risorse provengono dai nostri soci, che sono e saranno sempre **la nostra prima forza**. Sia i soci che decidono di investire una quota dei loro risparmi, sia quelli che ci mettono il poco che hanno per avere in futuro la possibilità di una casa in affitto.

Ed è per questo che stiamo **chiedendo anche a te** un investimento etico. Sapendo di poterti garantire che sarà anche un buon investimento.

**Diventa socio di Dar.
Scopri come
visitando il sito
www.darcasa.org
o telefonandoci
allo 02.70101943
per fissare un
appuntamento.**